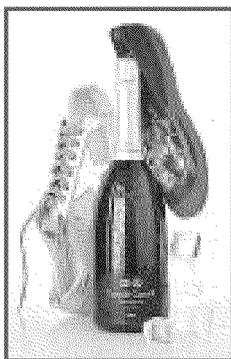


ARTE Da Munari a Sottsass, in esposizione diversi designer ripresi con proprie creazioni “Ballo+Ballo”, e il Pac diventa uno storico studio fotografico

Martina Malnati

→ Nei primi anni '50 era impensabile una fotografia che rendesse da sola l'idea dell'oggetto e che senza orpelli o aggiunte superflue potesse dare il senso dello spazio, non solo all'interno dello studio, ma in ambienti preesistenti e nei servizi di architettura.

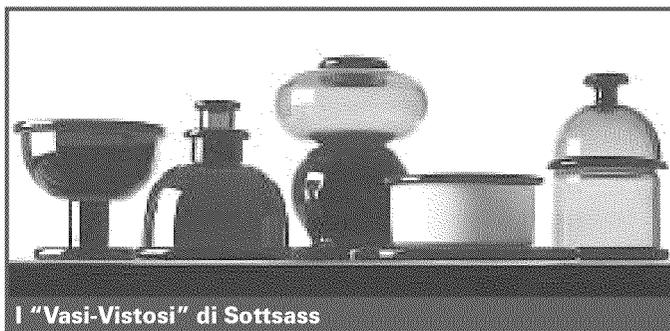
Si deve ad **Aldo Ballo** e **Marirosa Toscani Ballo** l'interpretazione dell'oggetto in cui "si va dentro per restituirgli l'anima", come affermava lui, uno dei più famosi fotografi del dopoguerra. Alla coppia e al loro studio, che ha contribuito a diffondere l'immagine del design italiano nel mondo - e continua a farlo anche dopo la scomparsa di Aldo nel 1994



-, è dedicata la mostra "Ballo+Ballo", da oggi al 7 giugno al Pac (via Palestro 16).

L'esposizione, promossa dal Comune di Milano, Assessorato alla Cultura e che apre in concomitanza con la 48esima edizione del Salone del Mobile (22-27 aprile), presenta all'ingresso un grande video che simula il back-stage dello studio dove i protagonisti montano macchine fotografiche e spostano le luci. Sulla destra, in una piccola stanza, è ricreato lo

studio di Aldo, simbolo di ordine e perfezione. Poi il percorso si snoda non solo attraverso foto e oggetti, ma anche grandi ritratti stampati su plexiglas, in trasparenza, posti nel parterre del Padiglione: tra questi, **Gae Aulenti**, **Ettore**



Sottsass, **Vico Magistretti**, **Achille Castiglioni**. Un plastico riproduce il famoso studio milanese, in via Calco al 2, dove si potevano scattare anche fotografie dall'alto, utilizzando il piano terra per l'allestimento e quello superiore per le riprese: così, per rendere l'idea, è stato ricreato una sorta di "pozzo" con proiezioni d'immagini.

Non mancano le testimonianze filmate, come **Alessandro Mendini**, **Nanda Vigo**, **Mario Botta**, **Michele De Lucchi** e **Serge Libicensky**, proiettate

in uno speciale spazio agorà e i progetti dedicati a pubblicazioni e periodici. «Questa mostra non è solo di Aldo e mia - afferma Marirosa -, ma è anche dei ragazzi che hanno lavorato con noi». Quegli stessi che sono ritratti in una gigantografia posta all'esterno e realizzata nel 1989 da suo fratello **Oliviero Toscani**.

Orari: lun 14.30-19.30 - martedì 9.30-19.30 - giovedì 9.30-22.30 - durante Salone del Mobile tutte le sere fino alle 22.30 - Info: 02/76009085 - ingresso gratuito.

"La macchina inutile" di Munari del 1956

